

La geopolitica secondo Sergio Vento «Quante trappole nella propaganda»

L'EVENTO

«**Q**uesto libro è un manuale contro l'amnesia, epidemia pericolosissima in materia di relazioni internazionali. È quella sorta di "caduta dalle nuvole" che si verifica talvolta anche a livello di politica, esperti, think tank, Intelligence». Così Sergio Vento, ambasciatore di grado, già consigliere diplomatico dei Presidenti del Consiglio Amato, Ciampi, Berlusconi e Dini, illustra la filosofia alla base del suo libro *Il XX secolo non è finito. Transizioni e Ambiguità* (Rubbettino), presentato ieri a Palazzo Fiano, a Roma, ad

aprire il progetto *Fucino Libri*, ciclo di incontri periodici con autori su temi di attualità, geopolitica, macroeconomia, promosso da Banca del Fucino. A discutere del tema insieme all'autore, nel talk moderato da Andrea Fragasso, conduttore di Terzo Millennio TV, sono stati Mauro Masi, presidente

di Banca del Fucino, Luciano Monzali, professore ordinario di Storia delle Relazioni Internazionali all'università di Bari, e Vladimiro Giaché, responsabile Direzione Comunicazione, Studi e Innovazione Digitale di Banca del Fucino. In sala, Corradino Mineo, Livia Turco, Stefano Fassina, Giorgio Starace, Mauro Conciatori e tanti altri.

ITEMI

Numerose le questioni calde, trattate da Vento nel volume, che intreccia vita privata, esperienze professionali e situazione internazionale, in una attenta analisi del momento che stiamo vivendo - e delle sue "radici" - con lo sguardo però

teso anche al domani. A essere indagate nell'incontro sono state le crisi del Ventesimo Secolo e alcune di quelle contemporanee, con le implicazioni per l'Europa e la scena internazionale. Centrale il tema dell'erosione della governance. «Geopolitica è una parola che oggi si usa troppo e male - dice l'ambasciatore Vento - il termine era nato per indicare le relazioni internazionali nei rapporti di pros-

simità. Non si può usare per questioni globali. Non dobbiamo cadere vittima degli slogan». E neppure delle emozioni, in una realtà internazionale che non di rado soffre di quella che l'autore definisce "sindrome dell'istantaneità". «Per i

media l'istantaneità è importante, ma non deve diventare un metodo interpretativo. Bisogna fare molta attenzione». Tra le possibili "trappole", anche «gli aspetti tossici della propaganda: è sempre esistita, sin dai tempi di Roma e Cartagine, è un ingrediente della politica ma non si deve mai credere alla propria».

LE PROSPETTIVE

Dall'analisi alle proposte. «Viviamo in un mondo in transizione - afferma Vento - Occorre recuperare il metodo multilaterale pur con la coscienza che oggi, ahimè, si affida a organizzazioni abbastanza malandate». Sulle relazioni internazionali, anche il prossimo libro di Vento: «Ci sto lavorando, conto di terminarlo entro l'estate. Si intitolerà *Imperi e nazioni. Un antagonismo irrisolto*».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro di "Fucino Libri"



SERGIO VENTO
Il XX secolo non è mai finito.
Transizioni e ambiguità
RUBBETTINO
262 pagine
20 euro

**"IL XX SECOLO NON È MAI FINITO"
DELL'AMBASCIATORE
CONSIGLIERE DEI PREMIER
APRE A ROMA IL CICLO
"FUCINO LIBRI"**

